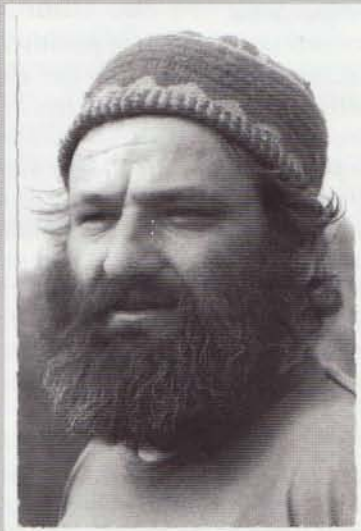


Una vocazione missionaria,
laica ed autenticamente
cristiana ad una paternità
universale



La sua vita stroncata in poche settimane da una malattia fulminante, ha lasciato in lembo della **Guinea Bissau** un traccia indelebile della sua infaticabile operosità: case, scuole, pozzi, strade, ospedali e soprattutto aziende agricole attive e floride in grado di dare una concreta prospettiva di sviluppo all'economia locale.

Il suo "centro operativo" l'aveva battezzato "**San Francesco della Foresta e Santa Chiara**" e lui era diventato il "*gigante buono*" conosciuto ed amato da tutti, soprattutto dai bambini e dai giovani che vedevano in lui un esempio di vita e una fonte inesauribile di entusiasmo. In questa "sua" Africa, dove era giunto nel 1979, contrasse la malattia mortale che ha posto fine ad una vita vissuta all'insegna della generosità e dell'altruismo. Generosità e altruismo: parole facili a dirsi ma che ben pochi hanno concretizzato con scelte che hanno il sapore dell'eroismo.

Perché questa, al di là di ogni retorica, è la chiave di lettura di una vicenda umana e cristiana che ha saputo trovare nella dimensione missionaria una autentica apertura alla universalità, ad

A Castelvechio intitolata la piazza a Vittorio Bicego

Un folla di amici, compaesani e parenti ha reso omaggio alla figura e all'opera di **Vittorio Bicego**, a **Castelvechio** di Valdagno - suo paese d'origine - l'ultima domenica del Gennaio scorso. Gente del luogo ma anche accorsa da Verona, da Torino, da Rimini, da Genova, da Padova, ex colleghi di lavoro della Marzotto, dove Vittorio lavorò per 13 anni, compagni di scuola della Ragioneria di Valdagno, gli Alpini con il vessillo di Sezione e decine di gagliardetti provenienti dalle due valli; e l'amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Avv. **Alberto Neri** con il Gonfalone della Città di Valdagno. Celebrazioni ufficiali quindi per ricordare un cittadino illustre nel decimo anniversario della prematura scomparsa, al quale il Comune ha intitolato la Piazza

principale della frazione posta sul crinale delle vallate dell'Agno e del Chiampo.

A **Vittorio** l'Amministrazione comunale e l'Associazione Pro-Valdagno avevano riconosciuto ancora nel 1983 il "Premio della Bontà". Dopo la Messa a Castelvechio, c'è stato lo scoprimento della targa che intitola la piazza a questo cittadino speciale, dotato di grande generosità, animato da autentici valori cristiani e da uno spirito di servizio portato fino alla totale donazione di sé stesso per gli altri, per la sua **Africa**.

Tutto questo hanno sottolineato i vari interventi, i discorsi e le testimonianze commosse che hanno tratteggiato la vita e l'azione interrotte bruscamente all'età di 55 anni, dopo 20 anni di servizio come missionario laico in **Guinea Bissau**.

Vittorio (classe 1942, decimo di 14 figli) ragioniere, alpino, funzionario alla Marzotto, a 37 anni sente e decide di ascoltare una "chiamata" che gli cambia totalmente la vita. Nell'estate del 1979, infatti, si reca in **Guinea Bissau** per far visita al parente **Fra Ernesto Bicego**, missionario dei *Frati Francescani di Chiampo*. Due mesi in un mondo completamente diverso da quello che gli è familiare e che gli cambia vita: decide quindi di ritornare in **Africa** come volontario per un periodo di tre anni dove gli vengono affidati vari incarichi e progetti di ristrutturazione delle missioni in sei diverse località.

Uno dei primi impegni è la lotta all'analfabetismo per la mancanza di scuole pubbliche; **Vittorio** con il sostegno degli

amici vicentini, veronesi e trevigiani mette in piedi le scuole elementari e medie, mandando poi a Valdagno, Arzignano e Vicenza una ventina di giovani, ragazzi e ragazze per frequentare le scuole tecniche, infermieristiche, agrarie, meccaniche e tessili. Un seme gettato per l'avvenire quelle popolazioni e per renderle veramente autonome.

Ma il vero "capolavoro" del suo impegno geniale, multiforme ed entusiasta è a **San Francesco della Foresta**, nel sud della **Guinea**, dove **Bicego** riesce a trasformare una vasta distesa di savana e giungla, in una azienda agricola in grado di produrre con criteri di razionalità e di economicità.

E i risultati non mancano:

nel 1986 un abbondante raccolto di riso, arachidi, banane, manghi, ananas e di cajou anacardi. Inizio promettente di uno sviluppo destinato a consolidarsi nel tempo. Ed è proprio quando la sua attività raggiunge la massima intensità, nel dicembre del 1997 la malattia grave, improvvisa e la fine repentina il 23 gennaio 1998. Molte sono state le iniziative per la ricorrenza del 10° anniversario della sua morte, tutte con l'obiettivo di ricordarne, raccogliendo fondi per la missione di *San Francesco della Foresta* e l'intera Regione del *Tombali*. Gli amici promotori delle manifestazioni hanno sottolineato, soprattutto presso i giovani, la sua figura di testimone di pace e solidarietà fra i popoli.

Vittorio Visonà

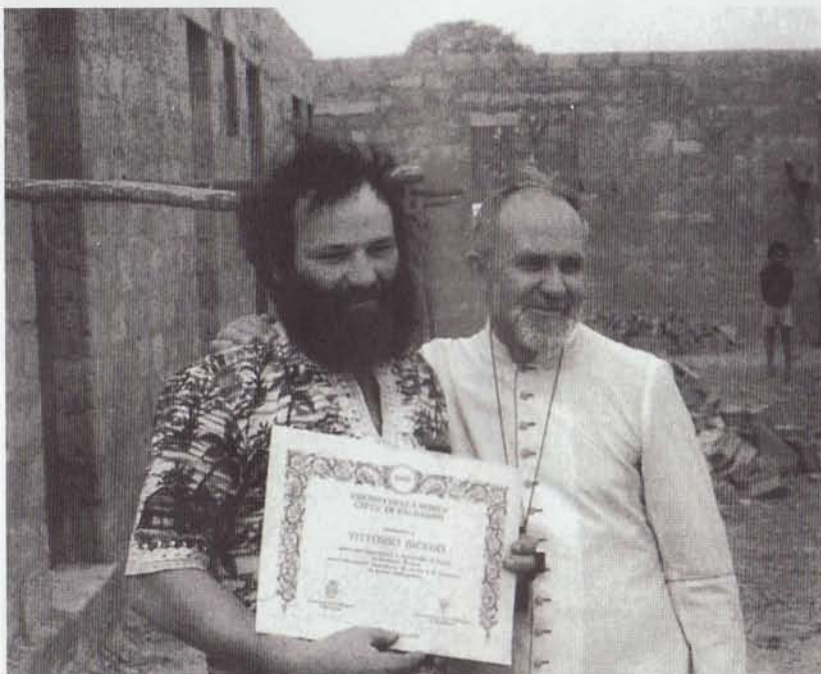
MESSAGGIO DEL VESCOVO DI BAFATA' MONS. PEDRO ZILLI

Carissimi, amici fraterni di Vittorio Bicego che fate memoria in Italia della sua vita dedicata per lunghi anni alla Chiesa e alle popolazioni della Guinea Bissau, pace e bene.

Vi scrivo da Sao Francisco da Floresta dove stiamo celebrando con grande partecipazione di popolo, i dieci anni da quando ci ha lasciato. Noi tutti, ed in particolare i "suoi ragazzi", lo sentiamo presente in mezzo a noi come se questo tempo non fosse trascorso. Lo sentiamo partecipe dell'opera che i suoi ragazzi stanno promuovendo e sulla quale abbiamo invocato la benedizione di Dio. Lo sentiamo presente nella attenzione ai piccoli ed ai poveri del Sud del Paese, che la Chiesa di Bafatà sta promuovendo ispirandosi anche alle intuizioni che Vittorio ci ha lasciato. Infatti, i ragazzi hanno preparato uno striscione dove hanno scritto: "Vittorio bu obras ka na para" (Vittorio le tue opere non si fermeranno). E' stato "missionario" nello spirito e nella vita; ha annunciato con le parole e con le opere la paternità di Dio e che la Guinea potrebbe vivere un po' meglio arrivando a una autosufficienza alimentare. Ha pensato a tutti, specialmente, ai bambini. Negli anni rimasti con noi non ha mai smesso di alimentare dentro di sé il sogno che lo ha portato in Guinea. Un sogno che lui sintetizzava in una frase: "ho speranza di fare tanto bene". Di cuore, dico grazie a lui e grazie anche a voi che lo avete sempre sostenuto. Che attraverso la intercessione di Vittorio, il Signore continui a suscitare in ciascuno di noi la "speranza di fare tanto bene". Vi saluto tutti e Vi porgo la mia benedizione.



PER ONORARE LA MEMORIA DI VITTORIO



Nella sequenza fotografica i due momenti salienti della manifestazione organizzata per onorare la memoria di Vittorio Bicego nel 10° anniversario della scomparsa. Nella chiesa parrocchiale (foto in alto a sinistra) di Castelvechio la "schola cantorum" e le corali delle elementari di Altissimo e Castelvechio hanno animato la Messa concelebrata da mons. Gianfranco Cavallon, arciprete di Valdagno, da Don Arrigo Grendele - responsabile diocesano delle missioni - dal parroco don Adriano Campiello e da don Sante Grego, già parroco di Castelvechio. E' seguita poi l'intitolazione ufficiale della piazza a Bicego, da parte del sindaco Alberto Neri affiancato dalla giunta comunale al completo. Particolarmente significativo l'intervento di Florindo Morsolin a nome del comitato di appoggio a Vittorio Bicego. Preziosa la collaborazione degli alpini della sezione di Valdagno e della Pro Loco di Castelvechio. A sinistra in basso, Vittorio con il vescovo Ferrazzetta e con la pergamena del Premio della Bontà, assegnatoli dalla Provaldagno nel 1986.

Le attività del Comitato

1 - Per ricordare la straordinaria opera di Vittorio Bicego prima e durante i 20 anni passati in Guinea Bissau dove ha donato la vita per aiutare gli altri; abbiamo realizzato: il libro "Lettere dall' Africa", il DVD "MID'NE".

2 - Raccolta fondi per realizzare alcune opere a San Francesco della Foresta - Un pozzo per l'acqua (si può dire che ormai abbiamo raggiunto una quota minima sufficiente).

La ricostruzione della scuola costruita a suo tempo da Vittorio bisognosa di restauri e l'allargamento della stessa per adeguarla al crescente numero di ragazzi.

Un piccolo centro sanitario per dare una prima assistenza alle popolazioni della Zona di San Francesco. La continua assistenza economica al centro agricolo nella speranza che l'avviato commercio di cajou-anacardi lo avvicini almeno a un equilibrio economico.

3 - Il Concorso per le Scuole "Vittorio Bicego: Un testimone di solidarietà fra i popoli".

Consideriamo questo 3° obiettivo forse il più importante nel senso che sensibilizzare i giovani alle tematiche relative al rapporto fra il Nord del Mondo ricco e il Sud del Mondo sempre più povero sia il modo più incisivo per contribuire, nel nostro piccolo, a migliorare il presente e il futuro di miliardi di persone in difficoltà sanitarie, alimentari e culturali.

Con il contributo e la collaborazione:

La Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo che ci ha permesso col suo intervento economico di indire il Concorso per le Scuole.

L'Ufficio Missionario della Diocesi di Vicenza che ci finanzia il DVD.

La rete di vendita del Commercio Equo e Solidale "Canalete" e la "Coop Veneta".

